



CONFCOOPERATIVE

FEDERAGROALIMENTARE

Comunicato Stampa

Roma, 12 febbraio 2004

Roma, 12 febbraio 2004 – Riunione del Comitato del Settore Vitivinicolo di Federagroalimentare Confcooperative - Un esame del presente, con lo sguardo al futuro: nuovi impegni per il Settore, nell'imminenza del prossimo Congresso.

La situazione attuale del comparto vitivinicolo nazionale e comunitario è stata oggetto di approfondito esame da parte del Comitato di Settore di Federagroalimentare Confcooperative, riunito sotto la Presidenza di Luigi Pasetto, con particolare riferimento al bilancio comunitario vitivinicolo della presente campagna, e con uno sguardo attento ai problemi derivanti dalla presenza dei nuovi Paesi competitori.

Vendemmia 2003 decisamente scarsa, ma con indici di preoccupazione non indifferenti soprattutto se riferiti alla attuale precaria situazione del mercato, alquanto pesante nonostante un ricorso notevole alla distillazione facoltativa appena sottoscritta nei vari Stati (oltre 2 milioni di hl. per l'Italia, quasi 7,5 milioni di ettolitri di vino per la Spagna!).

Mercato anomalo anche per le importazioni sempre più frequenti dai Paesi Terzi, anche per effetto di norme transitorie favorevoli e particolarmente accondiscendenti per i vini di questi Paesi.

“Se il nostro compito – ha sottolineato Pasetto – è di contrastare adeguatamente l'apparato organizzativo straordinariamente valido dei produttori ed investitori extraeuropei, lo vogliamo fare in un contesto di corrette ed ordinarie procedure di riconversioni delle nostre aziende, secondo indirizzi e prospettive incoraggiate da idonee normative nazionali e comunitarie.”

“Per questo – ha proseguito Pasetto – imposteremo ogni nostra attività futura (e di certo questo sarà il mandato anche del prossimo Comitato di Settore che presto verrà eletto) nel senso di una precisa linea comportamentale che preveda la revisione dell'attuale OCM vino, anche per contrastare le deroghe attuali particolarmente dannose per i nostri viticoltori in quanto incrementano l'introduzione di vini trattati con acido malico provenienti proprio dai Paesi Competitori.

Inoltre bisognerà tutelare le menzioni tradizionali dei nostri vini più pregiati e conosciuti nel Mondo contrastando la decisione infausta recentemente adottata dalla Commissione U.E. che di fatto ha tolto ogni protezione all'immagine dei più prestigiosi prodotti comunitari consentendo una sleale concorrenza da parte dei vini dei Paesi Terzi.

Pasetto ha poi concluso affermando che ciascun Paese produttore della U.E. dovrà poter pianificare i propri programmi produttivi, se necessario, anche ricorrendo alle previste misure di intervento, per consentire alle imprese cooperative le giuste riconversioni non solo in termini di produzioni ma anche di adeguamento delle proprie attività ai mercati.”

Il Comitato di Settore ha indicato in queste priorità, ed in quelle riguardanti i sistemi di controllo (Consorti di Tutela e Catasto) ed ancora la qualità dei prodotti (Legge 164/92 – Albo degli Imbottigiatori) le linee fondamentali da presentare al dibattito in occasione del prossimo Congresso di Federagroalimentare, previsto per nel mese di Aprile 2004 e nel corso del quale ci sarà anche il rinnovo delle cariche del Settore.